



Congresso Regionale

8-10 luglio 2022

Centro Pastorale Ambrosiano – Seveso (MB)

SALESIANI COOPERATORI PENSATI PER VIVERE LA
SINODALITÀ NELLA CHIESA

Relazione di fine mandato del Consigliere mondiale della Regione Italia-Medio Oriente-Malta

Sommario

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	CONSISTENZA DELLA REGIONE.....	2
3.	IL CONSIGLIO MONDIALE.....	2
4.	LA CONSULTA REGIONALE.....	2
5.	LA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE.....	3
6.	IL SERVIZIO DELLA FORMAZIONE.....	4
7.	ALCUNI SPUNTI DI MIGLIORAMENTO.....	4
8.	L'ELEZIONE DEL CONSIGLIERE.....	5
9.	QUALCHE EVENTO DA RICORDARE.....	6
10.	CONCLUSIONE.....	6

1. Introduzione

Con questo congresso giunge a conclusione il mio servizio nel ruolo di Consigliere Mondiale della Regione e, come è doveroso, con questa relazione cercherò di mettere a fuoco alcuni aspetti salienti e significativi di questa mia esperienza.

È a tutti noto che il mio mandato ha avuto inizio nel novembre 2018, a seguito della nomina a Coordinatore Mondiale di Antonio Boccia, e pertanto non ha avuto la consueta durata di sei anni, ma poco meno di quattro.

Avendo citato Antonio, desidero immediatamente e prima di tutto rivolgere a lui il mio “grazie” per la vicinanza, l'affetto e la disponibilità che mi ha riservato fin dall'inizio di questo mio servizio.

Non di meno desidero esprimere la mia gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che mi hanno aiutato, sostenuto e compreso. A tutti, un grazie di cuore.

Fatta questa breve premessa mi accingo a proporre alcune riflessioni, con l'intento soprattutto di condividere la mia esperienza e presentare l'immagine della Associazione che ne scaturisce.

Di questi quattro anni, buona parte sono stati interessati e condizionati dalla pandemia da Covid; conseguentemente, quanto riporterò in questa relazione dovrà essere letto anche alla luce di questa particolare situazione e, ragionevolmente, non riprenderò questo tema nel seguito.



2. Consistenza della Regione

È consuetudine presentare lo stato della Associazione a livello regionale soffermandosi su dettagliati dati numerici e sulle numerose attività svolte.

Tuttavia, ritengo che chi partecipa attivamente alla vita associativa, (come sicuramente voi presenti a questo congresso) ne sia ampiamente a conoscenza.

Pertanto, mi limiterò ad una semplicissima sintesi che possa offrire una immagine immediata ed attuale della consistenza della Regione:

- la Regione Italia-Medio Oriente-Malta comprende **15** Province, di cui **13** in Italia, Medio Oriente e Malta; a proposito della Provincia Medio Oriente darò alcune informazioni più avanti; relativamente a Malta non abbiamo al momento contatti né conoscenza della realtà locale per cui ritengo che il futuro Consigliere mondiale, insieme alla Consulta Regionale, debba assumere le necessarie iniziative per rivitalizzare questa parte della nostra Regione;
- il numero di centri attualmente attivi e regolarmente costituiti è pari a **228**; di questi, circa il 54% sono presso opere SDB e circa il 26% presso FMA; è da notare che negli ultimi anni è cresciuto il numero di centri presso Diocesi (circa il 20%);
- il numero di Salesiani Cooperatori, per quanto risulta dall'ultimo aggiornamento, è circa **7280**.

Un dato degno di attenzione è il numero delle nuove promesse, che ha presentato una tendenza discendente negli ultimi anni, ma nel 2021 si nota una ripresa che fa ben sperare.

3. Il Consiglio mondiale

Il primo pensiero va senza dubbio al Consiglio Mondiale; credo che per un Salesiano Cooperatore questa sia tra le esperienze più belle ed arricchenti.

Il ritrovarsi con i Consiglieri delle 11 Regioni apre il cuore e gli occhi sulla mondialità della nostra Associazione.

Ricordo con tanto affetto ed un pizzico di nostalgia i volti ed i nomi dei Consiglieri mondiali con i quali ho condiviso questo tratto di strada: Alzira, Antuvan, Asmiriam, Barbara, Francisco, Oracio, Patrick, Philip, Raul, Stani e Rosanna che da poco è tornata al Padre.

E con loro, tutti i membri della Segreteria Esecutiva Mondiale, il Coordinatore ed i Delegati mondiali (SDB ed FMA) che si sono avvicinati durante questo periodo.

Partecipando a questo Consiglio, immediatamente percepisci come il Carisma di Don Bosco sia radicato in ogni parte del mondo, vissuto con sfumature diverse, secondo la cultura del luogo e del tempo, ma caratterizzato dalla medesima passione: l'educazione dei giovani come via per portarli all'incontro con Gesù.

Ed è questa medesima profonda radice che rende il Consiglio Mondiale non tanto e non solo un organo di governo della Associazione, ma un gruppo di fratelli che si amano e si stimano fin dal primo incontro.

Questa passione ha fatto sempre superare le piccole difficoltà connesse, ad esempio, alla lingua.

Recentemente è stato aggiornato il **Direttorio**, per rendere sempre più chiaro ed efficiente l'operato del Consiglio stesso.

Altro aspetto meritevole di essere ricordato è il **riconoscimento civile** della Associazione come "Ente Ecclesiastico".

4. La Consulta Regionale

Passando ora al livello regionale, diamo uno sguardo alla realtà della nostra Consulta Regionale, organo di animazione¹, secondo il ruolo che le è attribuito dal PVA, ma soprattutto luogo di

¹ PVA, art.34 Reg.



aggregazione in cui, negli anni, è andato crescendo lo spirito di collaborazione e di comunione.

Lo stile che, con molto impegno, si è cercato di adottare è quello della sinodalità, della collegialità e dell'ascolto, improntato al rispetto reciproco ed all'amore fraterno, secondo l'esortazione di San Paolo: *"gareggiate nello stimarvi a vicenda"*².

Inevitabilmente, non sono mancati i momenti di fatica, dovuti alle possibili differenze di pensiero e alle diverse sensibilità, ma quasi sempre si trova un punto di convergenza e quando proprio non si riesce, si accetta con serenità l'orientamento della maggioranza, essendo animati da un comune spirito di servizio che porta a privilegiare il bene dell'Associazione piuttosto che il proprio individuale punto di vista.

Parlando della Consulta regionale, è doveroso citare e ricordare l'approvazione del **Direttorio**: si tratta di un documento che ha lo scopo di definire ed ordinare il lavoro della Consulta regionale Italia-Medio Oriente-Malta e chiarire l'organizzazione interna della stessa.

Si propone come strumento flessibile e adattabile alla realtà territoriale dell'Associazione nella nostra Regione, applicando i principi e le prescrizioni contenute nel PVA.

Questo documento è stato approvato nella seduta del 10 ottobre 2020 e potrà rivelarsi particolarmente utile soprattutto in occasione dell'avvicendamento sia del Consigliere mondiale che dei singoli Coordinatori provinciali, i quali potranno disporre di una sintetica e immediata definizione della struttura, della composizione e del funzionamento della Consulta regionale.

Altrettanto importante è il documento intitolato "IL SERVIZIO DELLA RESPONSABILITÀ NELLA ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI", approvato dalla Consulta Regionale allo scopo di favorire il discernimento personale, sia di coloro che si rendono disponibili per assumere un incarico di responsabilità, sia di coloro che sono chiamati ad esprimersi mediante il voto.

Con l'approvazione del Direttorio sono stati meglio definiti i compiti e l'ambito di attività di ciascuno dei quattro **Settori** di animazione:

- Settore Giovani
- Settore Famiglie
- Settore Comunicazione
- Settore Sociopolitico

Ogni Settore di animazione è rappresentato all'interno della Consulta regionale da un responsabile (che può essere uno dei Coordinatori provinciali oppure un aggiunto, in accordo con quanto indicato dal PVA)³.

Questi incarichi saranno riassegnati dalla Consulta Regionale dopo l'elezione del nuovo Consigliere mondiale.

5. La situazione del Medio Oriente

La Provincia Medio Oriente comprende diverse nazioni: Egitto, Israele, Libano, Siria, Giordania e Turchia.

Le particolari condizioni sociopolitiche e geografiche di questa Provincia non hanno reso possibile, per lungo tempo, la convocazione del Congresso Provinciale per l'elezione del Consiglio Provinciale.

Per questo nel 2021, in piena condivisione con il Coordinatore mondiale e con i Delegati Provinciali SDB e FMA, abbiamo ritenuto maturi i tempi per costituire una forma di aggregazione alternativa al Consiglio Provinciale, comunque nel rispetto delle norme dettate dal PVA.

È stata dunque pensata e definita la CONSULTA MEDIO ORIENTE, un organismo costituito dai Coordinatori dei Centri Locali della Provincia Medio Oriente e dai Delegati Provinciali SDB ed FMA.

² Rm 12, 10

³ PVA, Art.34 Reg



A questo nuovo organismo è stato attribuito un ruolo di animazione, garantendo il collegamento tra i centri e con il Consigliere mondiale, e partecipando agli incontri della Consulta regionale tramite un proprio rappresentante.

Oggi possiamo però guardare al futuro con ottimismo, poiché prossimamente si svolgerà il Congresso provinciale in cui sarà eletto il Consiglio provinciale; con la nomina del proprio Coordinatore, anche questa Provincia sarà membro a pieno titolo della Consulta Regionale.

6. Il servizio della Formazione

Da diversi anni la nostra Regione ha dato vita ad una equipe, guidata e presieduta dal Referente regionale per la Formazione, con il compito di realizzare e offrire sussidi e materiali di supporto per una sempre più efficace azione formativa dei nostri Centri.

Grazie a questa equipe abbiamo ogni anno una “**proposta formativa**”, cioè un ricchissimo sussidio contenente materiali e suggerimenti, che ogni Responsabile della Formazione (locale o provinciale) può utilizzare nella preparazione degli incontri.

Un punto debole è ancor oggi la “**formazione iniziale**”: avvertiamo la necessità di definire un sussidio ad uso dei formatori affinché ogni Provincia ed ogni Centro abbia un riferimento unico e condiviso, sulla cui base costruire un percorso formativo personalizzato, mediante il quale l’aspirante possa maturare, oltre che nella conoscenza del carisma e della Spiritualità Salesiana, anche nel senso di appartenenza alla Associazione.

7. Alcuni spunti di miglioramento

Ho cercato, fin qui, di mettere in luce i molti aspetti positivi ed i punti di forza della nostra Associazione a livello regionale.

A questo punto è inevitabile, oltre che doveroso, cercare di porre l’attenzione su alcuni punti deboli, degni di attenzione per un costante e importante processo di crescita.

È chiaro che si tratta di considerazioni di carattere generale che non riguardano la totalità dei Centri e delle Province, ma ciascuno saprà valutare se e quanto è coinvolto.

1. Un primo aspetto che ha bisogno di crescere è la **visione** della Associazione in **prospettiva mondiale**; in alcune situazioni traspare una idea leggermente “italocentrica”.

Quante volte mi sono sentito attribuire il ruolo di “presidente nazionale” o “coordinatore nazionale”, talvolta anche da Salesiani Cooperatori; a prescindere dalla correttezza del titolo, dietro a questi termini si nasconde una immagine non coerente con la nostra organizzazione in Regioni e, di conseguenza, una non corretta visione del ruolo del Consigliere mondiale.

E quante nostre bellissime iniziative sono state progettate e pensate su misura delle Province italiane, quasi dimenticando che la nostra stessa Regione va ben oltre l’Italia?

Anche nella programmazione locale e provinciale spesso non si tiene in debita considerazione la programmazione fatta a livello mondiale o regionale, trovandosi poi nella sgradevole condizione di dover scegliere a quale evento aderire o addirittura dover gestire situazioni di conflitto tra i vari livelli.

2. Un secondo punto molto importante è la **conoscenza del Progetto di Vita Apostolica**; a dieci anni dalla approvazione in via definitiva, ricevo numerosi segnali di una ancora scarsa conoscenza.

Questa affermazione potrà sembrare eccessiva e ingiustificata, ma vi assicuro che è fondata.

Penso ad esempio ai quesiti che a volte ricevo da Centri locali o da Province, la cui risposta è chiaramente contenuta nel PVA; o ancor peggio, ad alcune situazioni in cui si è reso necessario intervenire per correggere scelte non conformi alla nostra carta costitutiva.



Come altro esempio, ricordo che alcuni Congressi provinciali si sono svolti omettendo il passaggio di approvazione del Regolamento del Congresso da parte del Consiglio Mondiale⁴.

E potrei fare altri esempi che mi fanno ritenere che il PVA non sia da tutti conosciuto oppure, e ciò sarebbe peggio, che venga coscientemente disatteso.

Eppure, il cuore della “promessa” che noi tutti abbiamo pronunciato è “*prometto di impegnarmi a vivere il Progetto di Vita Apostolica della Associazione dei Salesiani Cooperatori*”⁵.

Chiediamoci: come posso impegnarmi a vivere una cosa che non conosco approfonditamente?

E infine, poniamo molta attenzione al rischio di “frammentare” il PVA, prendendone solo quelle pagine che non ci scomodano troppo.

3. Altro punto meritevole di attenzione, in qualche misura insito nel precedente, è la **solidarietà economica**.

Quanti Salesiani Cooperatori non offrono una pur minima contribuzione economica, ritenendosi giustificati per il fatto che non c’è un obbligo; dimenticano però che “*i Salesiani Cooperatori sostengono l’Associazione con liberi e generosi contributi, come voleva Don Bosco*”⁶.

La **gestione degli aspetti economici** incontra poi altre difficoltà, a livello regionale, nel momento in cui si devono assumere decisioni in merito ai bilanci ed all’utilizzo dei fondi disponibili; mi è capitato di assistere ad ore di discussione senza giungere ad una decisione condivisa o, nella migliore delle ipotesi, dover decidere “a stretta maggioranza”.

4. Un altro motivo di riflessione concerne l’**entrata** nella Associazione **dei nuovi SSCC**; in molte realtà locali viene considerata come un premio o un “riconoscimento di meriti”. Sei un bravo catechista, un bravo insegnante, un bravo animatore, allora fai la promessa per diventare Salesiano Cooperatore.

Anche su questo fronte è necessario che i Responsabili dei Centri Locali assumano pienamente il proprio ruolo nell’accompagnare l’aspirante in un sereno percorso di discernimento, in cui risulti chiaro che pronunciare la “promessa” è rispondere alla “vocazione” apostolica salesiana.⁷

A questo riguardo, recentemente ho inviato ai Coordinatori Provinciali e Locali una nota di chiarimenti⁸; vi invito a rintracciarla nei vostri archivi ed a leggerla attentamente.

5. Un ultimo punto è la **assenza**, in questo Congresso, di numerosi Consiglieri provinciali (specialmente di alcune Province), ancorché la data fosse decisa e nota da circa un anno.

Sicuramente, in alcuni casi l’assenza è più che giustificata, ad esempio per motivi di salute, ma forse, per alcuni si tratta semplicemente di una scelta di priorità rispetto ad altri impegni.

Da parte mia la reputo un piccolo fallimento del mio stesso servizio, non essendo riuscito a trasmettere l’importanza di questo evento per la vita associativa, e di questo mi rammarico.

8. L’elezione del consigliere

Domani procederemo alla elezione del Consigliere mondiale per il prossimo sessennio e nel programma odierno abbiamo previsto un tempo congruo per la presentazione e la conoscenza di coloro che, molto generosamente e gratuitamente, si sono offerti per assumere questo servizio.

A questo punto, una riflessione doverosa deve essere fatta a proposito delle votazioni per l’elezione dei responsabili, a tutti i livelli associativi.

Ripetutamente, sia nell’ambito di congressi provinciali che regionali, viene sollevata la questione della possibilità di ammettere il voto “per delega” oppure il voto “per via telematica.

⁴ PVA, art. 28 Reg

⁵ PVA, art. 32 Stat

⁶ PVA, art. 8 Reg

⁷ PVA, art. 2 Stat

⁸ Lettera del Consigliere mondiale, prot. n° 12/2022



Per affrontare questo tema, ritengo che sia fondamentale uno sforzo per **cambiare prospettiva**: dovremo cercare di superare l'idea del "diritto di voto" a favore del "valore della partecipazione".

Per essere più esplicito, ritengo che per noi Salesiani Cooperatori, l'espressione del voto per l'elezione dei responsabili non sia l'esercizio un "diritto", ma sia l'adesione ad una chiamata che scaturisce dalla appartenenza alla Associazione stessa.

Se accogliamo seriamente e serenamente questa visione, allora immediatamente ne consegue che il Congresso regionale è per noi un momento di comunione, di relazione personale, di preghiera e formazione, al cui interno si inserisce la scelta del Consigliere mondiale, che si esprime certamente attraverso una elezione, ma non può ridursi ad uno sterile conteggio di voti.

9. Qualche evento da ricordare

Prima di concludere desidero ricordare alcuni momenti importanti della nostra vita associativa a livello regionale, nel periodo del mio mandato. Ne citerò solo alcuni che reputo più significativi, poiché non si tratta di autoelogiarci, ma di rivolgere uno sguardo sul passato per meglio proiettarci nel futuro.

Comincio sicuramente dal più recente, il IV **Meeting** regionale tenutosi lo scorso mese di aprile, con circa 250 presenze; dopo diversi rinvii, è stato finalmente possibile ritrovarci in presenza e, soprattutto, riflettere sul tema della "accoglienza", secondo l'invito che Papa Francesco ha più volte rivolto alla Chiesa.

Altro evento di rilievo è il **Congresso** regionale formativo che si è svolto in modalità on line nel mese di aprile 2021, sollecitati dalla necessità di mantenere vive le nostre relazioni anche in un tempo di forti limitazioni dovute alla pandemia.

Altrettanto significativo per la nostra Regione è stato il **Workshop** dei Settori di animazione, tenutosi a Firenze nel mese di ottobre 2019; è stata una occasione di rinnovato entusiasmo e di rilancio dei Settori di animazione.

Da qui è scaturito anche il **Corso Alta Formazione all'impegno sociale e politico**, realizzato con lo IUSVE (Istituto Universitario Salesiano) in collaborazione con l'Unione Exallievi; senza dubbio una iniziativa destinata a valorizzare l'impegno sociopolitico, come espressione concreta della vocazione salesiana laicale. Un investimento importante, in termini economici ma anche di tempo ed energie, che non dovrà essere riposto in qualche polveroso cassetto.

Ed infine, mi piace ricordare gli **Esercizi Spirituali** per Coordinatori, Delegati e Delegate provinciali; l'ultimo si è tenuto a Roma nel mese di luglio 2019 e credo sia opportuno prevedere altre occasioni in futuro.

10. Conclusione

Posso immaginare che, a questo punto, molti di voi si attendano le consuete frasi di circostanza, con espressioni del tipo: è stata una esperienza meravigliosa... mi sono trovato bene... lo rifarei senza esitazione... e così via.

Forse deluderò alcune di queste aspettative, ma mi esprimerò a cuore aperto.

Questi quattro anni sono stati per me motivo di molte **fatiche** e anche qualche sofferenza.

Quanto alla fatica, appare abbastanza naturale: nessuno di noi può illudersi che un tale servizio associativo si possa svolgere a cuor leggero. Richiede impegno, cuore, tempo ed energie.

Ed a questo ero abbastanza preparato.

Non altrettanto naturale è dover ricordare alcuni momenti sofferenza, cagionati da incomprensioni e **facili giudizi**, talvolta sfocianti in critiche.

Tante rose, certamente, ma anche alcune spine.

Ora, qualcuno mi domanderà: dunque perché l'hai fatto?



Associazione dei Salesiani Cooperatori Regione Italia – Medio Oriente – Malta

La risposta sta nel cuore della nostra **Promessa**: *“attratto dal tuo Amore, voglio riamarti facendo del bene”*.

Per me, accettare questo incarico è stato un modo per rispondere all'Amore di Gesù, che mi ha chiamato a far parte della stupenda Famiglia di Don Bosco.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date⁹, sono le parole di Gesù che mi hanno sempre guidato e motivato in tutte le mie esperienze di servizio nella Associazione.

A tutti voi va il mio grazie per questo tratto di strada percorso insieme.

Ed al nuovo consigliere mondiale non auguro “buon lavoro” ma “buon servizio”.

Carlo Pellegrino

Consigliere mondiale della Regione Italia – Medio Oriente - Malta

⁹ Mt 10,8